Anno II. N. 85

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 9 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 8 aprile.

Il telegrafo oggi è laconico, ed i diari esteri non sanno fare altro di meglio che alternare le speranze ai timori circa il mantenimento della pace europea. Difatti, come dicevamo nell'ultimo diario, sino a che non sia cognita la risposta di Gorciakoff alla famosa circolare del Ministro inglese per gli affari esteri, ogni induzione arieggiante a certezza sarebbe prematura. Se non chè notiamo il telegramma da Londra che reca una notizia cui il *Times* ebbe da Pietroburgo, secondo il qual telegramma lo Czar avrebbe ricevuto una lettera di Bismarck tendente a consigliare alla Russia tutte le concesioni necessarie a scongiurare il pericolo di una guerra, che non potrebbe rimanere localizzata, bensì allargherebbe di molto il suo campo.

Questa notizia non ci reca veruna sorpresa, dacchè è nota la parte moderatrice assuntasi dalla Germania. Però, mentre sinora Bismarck erasi accontentato di seguire con occhio attento le pratiche della Diplomazia, questo suo diretto intervenire nella quistione esprime che la Germania voglia adesso abbandonare l'attitudine passiva, e che sia *giunto* il momento di esercitare i suoi buoni uffizj. Il che, si suppone almeno, non riescirà cosa ingrata nemmanco alla Russia, poichè sarà così in grado di giustificare le tarde concessioni quale atto di deferenza ad una grande Potenza amica, e non già come effetto delle spavalderie dell'Inghilterra.

Dunque, dopo la lettura del citato telegramma del *Times*, rinascono le speranze nel Congresso, anzi si attribuisce il ritardo d'Ignatieff al suo ritorno a Costantinopoli a ciò unicamente che egli debba, nel caso che il Congresso si riunisca, accompagnare il principe Gorciakoff a Berlino.

Ma se il telegramma del *Times* fece rinascere le speranze in una soluzione pacifica, non possiamo nascondere come il linguaggio di importanti diari seguiti a mantenere la credenza in un prossimo conflitto. Così, tra gli altri, la pensa l'*Egyertetes*, le cui notizie da Costantinopoli accennano a preparativi da parte degli Inglesi e dei Russi pel caso fosse dato il segnale del principio delle ostilità. Navi inglesi (scrive quel Giornale) sorvegliano sistematicamente ogni movimento dei Russi, talchè al primo loro muoversi seguirebbe immediatamente una ulteriore azione della flotta inglese. In tempo di notte numerose barche inglesi percorrono per ogni parte il Bosforo per impedire ai Russi d'immergere torpedini. Tenedo, Chio e Mitilene, dove si trovano ingenti materiali da guerra, sono uniti a Gallipoli mediante fili telegrafici.

La stampa di Vienna tocca ogni giorno lo stesso tasto, cioè invoca la vigilanza del Governo sugli interessi austriaci, e sembra ormai vedere che il conte Andrassy saprà proteggerli validamente. Un diario germanico, la *Deutsche Zeitung*, crede che Ignatieff debba fra breve tornare a Vienna per nuova missione diplomatica; ma noi vorremmo piuttosto vederlo accompagnare Gorciakoff a Berlino, dacchè ormai le condizioni formulate dall'Austria non sarebbero discutibili fruttuosamente se non in un Congresso europeo.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 aprile.

Vi confermo le mie impressioni disgustose per quanto avviene alla Camera. Nemmeno jeri sera fu possibile di ottenere l'elezione dei membri della Commissione pel bilancio che mancano a compiere il numero. Il risultato della votazione rende necessario un ballottaggio nella seduta di lunedì. Tuttavia i sei Deputati di Destra e quello del Centro ottennero jeri prevalenza tale di voti da lasciar credere che lunedì riusciranno; ma quand'anche non si avesse lo sconforto di una nuova rinuncia, rimarranno sempre più profonde le diffidenze. E così non si va avanti; e così, cioè con l'esclusivismo e con i dispetti, l'azione parlamentare rimane inefficace, e la sua lentezza desta maggior uggia.

Eppure il Ministero non manca d'eccitare all'operosità! Ieri sera la Commissione per la tariffa daziaria, tanto raccomandata dal Governo, tenne un'adunanza, ed un'altra ne terrà questa sera con l'intervento del ministro delle finanze. Oggi mi capitò alle mani il bilancio definitivo pel 1878, che nel suo complesso presenta un'eccedenza di quindici milioni, ed in essa si possono notare le variazioni recate per la soppressione del Ministero d'agricoltura e per la istituzione del Ministero del Tesoro. E a questo riguardo mi si dice che la Commissione governativa, proposta dal Presidente del Consiglio, non mancherà di studiare i due problemi a lei sottoposti, eziandio dal lato economico. Domani, per quanto credo, essa Commissione si costituirà formalmente, e l'on. Cairoli interverrà alla sua prima seduta. Ancora non fu detta l'ultima parola, quantunque la supposizione da Voi fatta in un numero recente della *Patria del Friuli* abbia espresso come in realtà stanno le cose.

Dunque lavoro ce n'è e presto ne sarà dell'altro. Difatti so che dopo le inevitabili vacanze di Pasqua, il Ministero presenterà alla Camera tutti i Progetti di legge annunciati nel suo programma. Soltanto per quello sulla riforma elettorale ci vorrà maggior tempo, e credo che in questa sessione non se ne farà niente. Prima le leggi più urgenti d'ordine amministrativo, poi quelle d'ordine politico.

A poco a poco il nuovo Ministero va compiendosi con la nomina de' segretari generali. L'onor. Leardi ha già preso possesso del suo posto al Ministero delle finanze, e sarà un buon collaboratore dell'onor. Doda. Al Ministero della giustizia andrà il della Rocca... almeno oggi la di lui nomina la si dava per certa.

Ma tutto questo gioverà ben poco, qualora nei varii gruppi della Sinistra non subentri allo spirito di pettegolezzo l'affetto alle istituzioni e un concetto più elevato della cosa pubblica. Difatti nuoce assai l'osservare la Camera appena in numero legale, malgrado che l'onor. Farini abbia più volte telegrafato ai Deputati assenti, affinchè si portino a Roma. L'altro jeri, malgrado che la tabella dei congedi fosse piena, mancavano venti Deputati a rendere legale una votazione che si dovette rimandare ad altra seduta. Intanto il tempo passa, ed il paese impazientemente aspetta dal lavoro legislativo qualche immegliamento.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati — *Seduta dell'8 aprile.*

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Pescina; e annunziato che dalla votazione fattasi sabato par la nomina dei sette commissarii del bilancio, risultò nessuno avere conseguito la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio per queste nomine e alla votazione a scrutinio segreto sopra il trattato di commercio di navigazione colla Grecia. Questo è approvato con voti 223 favorevoli e 9 contrarii.

Indi Conforti, riferendosi alla annunziata interrogazione di Mussi Giuseppe circa il sequestro del giornale *Il Dovere*, prega che la Camera riservi la sua risposta alla medesima, quando i giurati abbiano pronunziato il loro verdetto.

Mussi non dissente al rinvio.

Hanno poscia luogo le interrogazioni o interpellanze già annunziate, intorno alla condotta del Governo rispetto alla questione d'Oriente.

Cesarò rinunzia a svolgere la sua interpellanza, preoccupato come è della gravità delle condizioni politiche generali e della eventualità di un Congresso europeo, e persuaso che, qualunque discussione possa farsi ora su tale riguardo, sia per lo meno inopportuna.

Rinunziandovi crede fare atto di patriottismo.

Miceli opina per contrario di compire un atto di patriottismo insistendo nella sua interpellanza che concerne non tanto la passata politica del nostro Governo sulla questione d'Oriente, quanto la sua azione futura.

Comincia pertanto col dire che ormai devesi comprendere come non si può lasciare l'Europa sotto una continua minaccia di guerra che turba tutti gl'interessi, e che l'Europa deve ormai pronunciare la sua sentenza. Opina che una soluzione ci è ed efficace, quella cioè che ha origine e fondamento nei grandi principii di nazionalità e civiltà, la liberazione dei popoli oppressi; confida che il nostro Governo dimostrerà d'essersi pienamente conformato ai detti principii nei suoi sforzi per ricondurre la pace.

Mussolino svolge la sua interpellanza tendente a fare convinta la Camera ed il Governo della assoluta necessità di mantenere incolumi le stipulazioni del trattato di Parigi 1856, il cui scopo principale fu d'impedire il soverchio ingrandimento in Europa della Potenza russa, la quale altro non si si propose fin qui, e ad altro non mira che ad impadronirsi direttamente o indirettamente dei principati dipendenti dalla Turchia e ad estendere la sua supremazia negli affari europei, e crede che le Potenze europee non possano ciò permettere.

Baccarini presenta diversi progetti pel compimento della strada nazionale del Tonale, per la costruzione di diversi ponti e di strade nazionali, pel compimento della galleria al Colle di Tenda, per la costruzione d'un Ponte sul Pescara, pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto, pel prolungamento dei porti di Messina e Catania, per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore, e per la sistemazione della Sede del Governo in Roma.

Mussolino conchiude presentando una mozione, secondo la quale il Governo nel prossimo Congresso dovrebbe adoperarsi per ottenere un durevole componimento sulle basi del mantenimento del detto trattato e della Convenzione di Londra 1871, e che le provincie europee e asiatiche dell'Impero Ottomano siano riconosciute e garantite da tutte le Potenze come paesi assolutamente neutrali.

CRONACA ELETTORALE

Apriamo questa rubrica per interesse del Collegio di San Daniele-Codroipo, dacchè ormai abbiamo dati per ritenere che ci sarà lotta politica.

La *Gazzetta di Venezia* recava l'altro jeri una corrispondenza udinese, ed una ne leggiamo nel suo numero d'oggi; e queste corrispondenze sono le prime avvisaglie. Poi verranno le scaramuccie, ed infine si darà grande battaglia sulle colonne del *Giornale di Udine*.

Il buon *Giornale*, prima d'iniziare la lotta, ha voluto mostrarsi cortese con uno de' possibili Candidati di Sinistra, coll'avv. Solimbergo, che chiamò

amico suo, è che quindi altri giornali scambiarono per Candidato di Destra.

Con lo scherzo del *pesce d'aprile*, riportato dal buon *Giornale*, s'intese di dire al Conte di Prampero come una nuova velleità di lui di presentarsi Candidato, non otterrebbe il favore della Destra. Difatti, per chi sa leggere fra le linee della Corrispondenza udinese d'oggi alla *Gazzetta di Venezia*, risulta chiaro come essa altri Candidati abbia pronti per il Collegio di San Daniele-Codroipo.

«A Candidati di Parte destra (dice quel non ignoto Corrispondente), si parlò del Giacomelli e del Pecile, il quale, benchè abbia peccato il 18 marzo, tuttavia si considera sempre come uomo di idee temperate.» Ecco, dunque, gli aspiranti che, dopo aver fatto oggi capolino fra le colonne della *Gazzetta di Venezia*, si additeranno dal *Giornale di Udine* agli Elettori di S. Daniele-Codroipo; e dacchè siamo in quaresima, il Pecile con una buona confessione otterrà il perdono *pel suo peccato del 18 marzo*, e ridiverrà *possibile*. Agli ultimi momenti, o l'uno o l'altro farà l'*atto generoso della rinuncia*, e rimarrà un solo Candidato di Destra cui si inviteranno gli Elettori di S. Daniele-Codroipo a votare unanimi e fiduciosi pel bene supremo della Patria!

Il citato Corrispondente udinese, che sa come sono predisposte le cose, annuncia che (appena sarà noto il candidato definitivo di Sinistra), *anche la Destra ne avrà uno, e allora la lotta sarebbe vivace*. Abbiamo ommesso la parola *forse*, perchè siamo certi che è un vero pleonasmo, appunto perchè il Corrispondente soggiunge: *ho detto forse, e non senza ragione*. Difatti a noi consta che a S. Daniele venne effettivamente da un Elettore messo avanti il nome del comm. Giuseppe Giacomelli; e non senza un *perchè* il Corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, richiamando alla memoria l'elezione del 1870, si industria di dimostrare come non esista la *tradizione di Candidati progressisti in quel Collegio*.

Avviso agli Elettori, affinchè non perdino tempo e si accordino nella proposta del Candidato di Sinistra.

Notizie interne.

Cairoli diramò una circolare spiegando ai membri della Commissione il decreto sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura. Dice che al Parlamento spetta dire in proposito l'ultima parola, e conclude annunziando che interverà in seno alla Commissione alla prima seduta.

— L'onorevole ministro della istruzione pubblica, spinto dalla interrogazione mossa dall'onorevole Pissavini, si è determinato di presentare quanto prima alla Camere il progetto di legge per la costituzione del Monte delle pensioni per i maestri elementari.

— La Commissiono nominata dagli Uffici per la proposta governativa di un'inchiesta riguardo il Comune di Firenze, si costituì nominando presidente l'onor. Varè e segretario l'onor. Fano.

— Nella *Gazzetta di Venezia* leggiamo il seguente telegramma da Roma 8: Oggi il presidente della Camera di commercio, comm. Blumenthal, ebbe una conferenza presso il Direttore generale delle Poste, assieme al deputato Maldini, col comm. Florio. La riuscita dell'intervista fu completa.

Venezia avrà gli approdi della linea di Marsiglia, una congiunzione diretta con Zara sulla linea di Corfù; fra breve avrà luogo la sostituzione dell'approdo al Pireo a quello di Sira sulla linea di Costantinopoli.

Havvi pure la probabilità della prossima attuazione dei viaggi fino ad Odessa. E ciò tutto *senza alcuna sovvenzione* da parte della città, che non venne neppure richiesta.

Un esito così soddisfacente devesi, oltrechè alle pratiche della Camera di commercio e del Municipio di Venezia, alla cooperazione del deputato comm. Maldini, ed alla gentile ed illuminata arrendevolezza del comm. Florio, secondato dal cav. Laguna e dal cav. Orlando, venuti pure a Roma. Dovrà ora Venezia corrispondere con decisa preferenza a queste linee di navigazione nazionale nei suoi traffici col Mediterraneo, colla Turchia, colla Grecia, colla Dalmazia, non Trieste ecc.

Ci scrivono da Roma:

« È già stato distribuito alla Camera il bilancio del 1878. Le entrate si calcolano in 1427 milioni e le spese in 1411, con un residuo attivo di 16 milioni. — È una bella eccedenza, sebben minore di quella che si era sperata. Nondimeno, se potremo avere in aggiunta i venti e più milioni dei trattati di commerci e della tariffa doganale, si vede che il Ministero, con un po' d'audacia, potrebbe *dimezzare* l'imposta sul macinato — che sarebbe un pochino più dell'abolizione del dazio sui cereali, che l'on. Minghetti, per studio di popolarità, ha messa fuori. »

— Il Circolo Repubblicano di Roma diramò una circolare e che convoca il Congresso Repubblicano pel giorno 30 aprile. L'ordine del giorno del Congresso è il seguente: « Organizzazione politica delle Associazioni repubblicane in un unico fascio. Determinazione dei punti principali del lavoro pratico collettivo sopra un terreno che non offenda i principii a cui si ispira ogni Associazione. »

Notizie estere

I preparativi del grande imprestito nazionale inglese procedono.

— Lord Napier desidera occupare il canale di Suez. Si parla di un campo 30,000 indiani in formazione ad Aden.

— L'armata anglo-indiana pronta a marciare e che va concentrandosi ai confini dell'Indostan, si valuta a 150,000 uomini.

— Si ha da Varsavia che colà, dopo il ritorno di Ignatieff a Pietroburgo, ebbero luogo innumerevoli arresti e perlustrazioni. Fino ad oggi furono arrestati 16 accademici e 17 avvocati. La milizia dovette essere consegnata. Tutto questo scompiglio dev'essere succeduto in causa di una denuncia telegrafica di Vienna.

— Telegrafano all'*Estafette* che l'ammiraglio russo Barascoff concentra grandi forze navali a Sebastopoli.

— Viaggiatori ritornati da Pietroburgo riferiscono esser colà opinione generale dell'impossibilità di continuare la guerra, e che quindi si dovranno fare delle concessioni.

— Lo shah di Persia è partito col suo seguito il giorno 3 per l'Europa per la via di Tiflis. Arriverà a giorni alla frontiera russa.

— Notizie da Marsiglia affermano che gli ufficiali austriaci di riserva che si trovano impiegati nelle case commerciali di quella città hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente per il loro paese.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 8 aprile.

Nel N. 85 del *Giornale di Udine* ho letto le seguenti parole: « A Codroipo ed a San Daniele sono *troppo indietro* ancora per giungere così presto là dov'è giunto il paese: cioè alla moderazione e al progresso. » Al leggere quelle parole io caddi dalle nuvole in verità, perchè, da baggianaccio come sono, credevo che dopo l'avvenuta elezione del chiarissimo Direttore di quel Giornale a Consigliere Provinciale per questo Distretto in sostituzione dell'onor. avv. Paolo Billia, credevo, dico, che anche questo patriottico paese fosse giunto alla moderazione e al progresso. Mi sono davvero ingannato, e chiedo, in punizione, che mi sia rilasciato diploma, da Sua Eccellenza Pasquino, di cavaliere dell'Ordine dell'Oca.

Lasciando la celia, l'organo dei *Costituzionali*, attendato in Via Savorgnana, metta pure il cuore in santa pace chè gli elettori di questo Collegio non muteranno *credo politico*, e non saranno mai per imitare l'esempio del Direttore di quel Giornale, che l'anno 1866 fece una piccola evoluzione di principii, passando da *sinistra* a *destra*, allo scopo di ottenere una nicchia alla Camera di Commercio ecc., ecc.

Le candidature moderate in questo Collegio saranno sempre tanti *pesci d'Aprile*, com'ebbe per l'appunto a definire il suddetto Giornale quella del comm. Antonino di Prampero, avversario, al quale, del resto, faccio tanto di cappello.

Il paese non retrocede, perchè progresso significa marciare innanzi e non dar addietro.

La politica del *Giornale di Udine* è politica gamberesca, della quale l'Italia non sa più cosa farne. Il partito ch'è caduto nelle ultime elezioni, stante lo sgoverno di sedici anni, è a sperarsi che non ritorni al potere. Gli elettori di questo Collegio infine non dimenticheranno mai le parole pronunciate da Quintino Sella a Cossato: che, cioè, se il partito moderato avesse continuato a governare l'Italia, questa sarebbe stata trascinata inevitabilmente in un abisso. Nessun progressista ha mai detto tanto.

Un elettore.

CRONACA DI CITTÀ

La Loggia del Palazzo Municipale, per quanto crediamo sapere, sbarazzata dell'armatura, sarà aperta al Pubblico per le prossime feste di Pasqua.

Monumento a Vittorio Emanuele in Udine. Il f.f. di Sindaco e l'egregio signor Carlo Rubini, Presidente della Commissione pel Monumento, avranno oggi o domani una conferenza per determinare, considerato l'importo delle sottoscrizioni, il modo di conciliare la massima economia con quella speciale sonoranza ch'è desiderata dai sottoscrittori; e per quanto ci è noto, riteniamo che il modo progettato riuscirà assai soddisfacente al patriotismo dei Friulani.

Tentato suicidio. Verso le ore 2 1|2 pom. del 7 aprile al Casello ferroviario vicino ai Casali di S. Rocco, un militare di cavalleria tentò di gettarsi sotto il treno che proveniva da Venezia. Ma il macchinista, avvedutosene, riuscì a fermare in tempo la locomotiva, ed il militare davasi allora alla fuga per la campagna. Costui fu poi inseguito e raggiunto da un Carabiniere, che discese dal treno stesso e condotto alla sua Caserma.

S'ignora la causa che induceva quel soldato a suicidarsi.

Furti. Ad opera d'ignoti si consumarono in questi ultimi giorni i seguenti furti:

In Comune di Vito d'Asio, uno di 7 conigli e di alcuni ferri da lavoro per scalpellino in danno di certo M. G. Batt.; ed uno di due pecore di proprietà di certo A. A.

In Aviano, uno di una quantità di uova, sapone, olio, caffè pel valore di L. 30 circa a pregiudizio del negoziante C. C.

In Montereale, uno di 6 polli in danno di certa F. M.

Uno, in Palmanova, di 3 galline di proprietà di certa S. C.

In Pasiano (Pordenone) vennero da ignoti rubate due anitre in danno di certo G. N.

E in un campo di proprietà di A. S. in territorio di Azzano Decimo, furono involate dal contadino A. P. alcune piante di olmo, le quali furono quindi sequestrate.

Guasti. Sconosciuti, la notte del 23 marzo p. p. tagliarono e lasciarono sul luogo 360 piante di vite in un campo di proprietà del conte. G. Querini in Comune di Pasiano (Pordenone).

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine catturarono altri 3 questuanti.

Incendio. In Comune di Barcis (Maniago) la mattina del 2 corrente, sviluppossi un incendio che in poco tempo distrusse due stalle con annessa casa di abitazione di proprietà di certi L. L. e T. L. G. La causa di tale infortunio ritiensi accidentale, ed il danno dal medesimo recato ascende a L. 2000.

Buca delle lettere. Ci pervenne oggi il seguente scritterello:

Lessi nel n. 82 di questo Giornale che nel nostro Consiglio comunale s'è solamente tenuto parola della cremazione in una o due tornate. Mi fo lecito osservare che s'è fatto qualche cosa di più e che nella seduta del 9 aprile 1877 è stato presentato un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Consiglio Comunale di Udine,

Considerato che il prof. Paolo Gorini è riescito nel suo intento di fornire per la cremazione dei cadaveri umani un apparecchio semplice, di uso facile ed economico, e che ha fatto acquistare nuovo terreno ai sostenitori della convenienza di sostituire al seppellimento dei morti la loro ustione;

Considerato che il Consiglio comunale di Lodi con splendida votazione sino dal gennaio dell'anno decorso deliberava lo stanziamento di lire 2000 per la costruzione d'un crematojo in metallo secondo il modello esposto alla mostra di Bruxelles dal prof. Gorini suddetto e per il quale egli ottenne il brevetto d'invenzione;

Considerato che colle fiamme del crematojo Lodigiano si giunge a distruggere perfettamente e senza il menomo odore il cadavere di un uomo in un tempo al di sotto di tre ore e con una quantità di combustibile che non supera il peso di un quintale;

Considerato che, qualora un simile sistema venisse accolto dalla maggioranza, cesserebbe l'odiosa differenza che si fa oggidì fra i cadaveri degli agiati e quelli degli indigenti, che cioè, quelli dei primi sono protetti dalle ingiurie del tempo, mentre quelli dei secondi vengono gettati in una fossa già piena di putredine per le centinaia di morti che li han preceduti;

Considerato che vuolsi che i dissodatori di terreno del nostro Cimitero abbiano constatato ch'esso ha perduto i principj dissolventi, per cui, dopo l'espiro del decennio di consuetudine, scavando le fosse dei cadaveri, ne trovano dei frammenti non decomposti e che nelle giornate di vento si sentono aleggiare verso la città dei leggieri odori di putrefazione;

Considerato che se anche non fosse avvenuta ancora la saturazione del terreno, verrà giorno che esso si troverà sopra — saturo di materie animali e si rifiuterà di prestare il suo servizio e da ciò deriverà la conseguenza di dover abbandonare il sistema delle inumazioni temporanee ed adottare invece il sistema delle inumazioni a durata perpetua come si è fatto nei cimiteri entro la cinta di Parigi;

Convinto dei vantaggi importantissimi della sostituzione della cremazione al seppellimento, e che quella, secondo il sistema del Giorini, rispetta tutte le giuste esigenze del sentimento verso i defunti e può usarsi con facilità, agevolezza e piccolo dispendio;

Nella lusinga che questa utile riforma sia per essere accettata dal Pubblico intelligente, e nell'intendimento di accelerare ed ingrandire il movimento favorevole all'incenerimento dei cadaveri;

In nome della civiltà e della salute pubblica delibera di stanziare nel bilancio 1878 la somma di lire 2000 per la costruzione di un crematoio in ghisa, sistema Gorini, da collocarsi nella nostra Necropoli. »

A questo ordine del giorno venne fatto buon viso, e si promise di studiare la proposta.

Nel Regolamento del Cimitero e del servizio mortuario, approvato l'anno decorso e seppellito, a quanto sembra, negli Archivii della Deputazione provinciale, sopra proposta del consigliere Poletti venne inserito un paragrafo sulla cremazione facoltativa dei cadaveri. — Questa, oggidì, è stata adottata non solo a Lodi ed a Milano, ma bensì anche a Gotha, Dresda, Bresavia, Londra, Zurigo e Parigi. Secondo l'opinione di valorosi scienziati e filantropi, essa deve giovare ai viventi senza nulla togliere al sacro culto dei morti, raffermando anzi quella celeste corrispondenza d'affetti che ci lega agli amati estinti. Il Bucellato, prof. di diritto canonico, disse *che la* cremazione dei cadaveri non è un rito che *si* opponga alla religione. I Vescovi protestanti si inscrissero fra i cremazionisti.

L'altro jeri nel Cimitero monumentale di Milano si fece la prima cremazione col sistema Gorini. Nello spazio di due ore e mezza egli ottenne l'incenerimento del cadavere di un giovane di 26 anni del peso di chilogrammi 62, senza nessun odore, nessuna esalazione nè vicino nè lontano dal crematojo. Il Gorini non si serve nè di legna forte, nè di carbon fossile, nè di gas; egli adopera le legna più minute, i sarmenti, e si propone di far uso delle erbe palustri bene asciutte. Il Consiglio Comunale di Venezia, ad imitazione di quanto fece quello di Milano mesi or sono, in questi giorni approvò la proposta di attivare un forno crematorio nel Camposanto. A me sembra che l'on. Giunta opererebbe egregiamente se volesse occuparsi della proposta in discorso, affidandone lo studio al valente medico dott. Giuseppe Baldissera.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Zerri e Lavaggi, rappresenterà *Il supplizio di un uomo*, commedia in 3 atti dal francese. Farà seguito lo scherzo comico di Mario Bruni, *Nelle tenebre*.

Ultimo corriere

La Commissione del Senato, incaricata di esaminare il trattato di commercio colla Francia, si riunirà l'11 corrente.

— Chiala, che era stato condannato in fortezza dall'ex-ministro Mezzacapo per la pubblicazione delle lettere di Vittorio-Emanuele, Cialdini e Ricasoli, fu rimesso in libertà per ordine del ministro della guerra.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. I timori di un conflitto si sono alquanto diminuiti. In questi circoli politici credesi che la Russia piegherà ad un accordo ed accetterà i consigli di conciliazione che le vengono da tutte le parti. Il conte Andrassy insiste sempre nella sua condotta, ed il suo contegno energico è riputato come produttore della moderazione della Russia. Anche l'Italia, quantunque dichiaratasi neutrale, influisce perchè la Russia abbandoni le sue pretese, e la Francia pure segue questa politica. Si spera quindi con fondamento nella pace.

Costantinopoli, 8. I Russi rinnovarono la domanda alla Turchia di fare l'inbarco delle truppe a Bujukdere, attesochè dichiarano che l'imbarco a Santo Stefano non è eseguibile.

Londra, 8. Le forze turche nel raggio di Gallipoli-Costantinopoli ammontano a circa 248 battaglioni sul piede di guerra.

Roma, 8. Curtopassi è designato a segretario generale del ministero degli esteri. Il padre Beck, generale dei gesuiti, è moribondo.

Vienna, 7. La situazione migliora per la mediazione della Germania. L'*entente* fra l'Austria e l'Inghilterra aumenta le probabilità della riunione del Congresso. La diplomazia è interessata ad appianare le difficoltà materiali e personali insorte; si ritiene che il ritiro di Gorciakoff di cui si discorre, sarebbe un eminente indizio di pace.

Pietroburgo, 8. I giornali officiosi perorano a favore dell'accordo con l'Austria e l'Inghilterra: gli altri giornali invece propugnano la guerra.

Alessandria. 8. La squadra egiziana del Mar Rosso si concentra a Porto-Said.

Berlino, 8. Parlasi d'un autografo dello Czar con cui si largheggia nelle offerte di modificare il trattato di S. Stefano secondo i desiderii dell'Europa e sulla base del trattato di Parigi, a cui si riconosce ancora il carattere di validità.

Parigi, 8. Delle quindici elezioni di ieri, si conoscono finora undici risultati: undici repubblicani eletti.

Londra, 8. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che l'Imperatore abbia ricevuto una lettera importante da Berlino, nella quale Bismarck ha consigliato concessioni per evitare una guerra europea. In tutti i casi sembra certo che la Germania abbandonò l'attitudine passiva. La Russia non domandò i buoni ufficii della Germania, ma si hanno buone ragioni per credere che li accetterebbe molto volentieri. Ricominciasi a credere al Congresso. Ignatieff ritarda di andare a Costantinopoli per poter accompagnare Gorciakoff a Berlino, se il Congresso si riunisce.

ULTIMI.

Pietroburgo, 8. L'*Agenzia Russa* è autorizzata a dichiarare falsa la notizia che il Gabinetto imperiale abbia detto al rappresentante della Rumenia che si opporrebbe alla discussione della questione della Bessarabia al Congresso. Il Governo Russo riconobbe la libertà assoluta di apprezzamento e di azione per ogni Potenza al Congresso.

Le ultime notizie fanno credere alla possibilità della ripresa delle trattative per il Congresso.

Vienna, 8. La *Corrispondenza politica* smentisce le notizie da Londra circa la pretesa surrogazione di Gortciakoff con Schwaloff, quasi considerandole come vane combinazioni.

Cadice, 6. È arrivato e partito per la Plata il piroscafo *Europa* proveniente da Genova.

Telegrammi particolari

Parigi, 9. Risultati definitivi delle elezioni, 24 repubblicani e un ballottaggio, probabilmente favorevole al Candidato repubblicano.

Berlino, 8. La convalescenza dell'Imperatore fa progressi soddisfacenti. Bratriano ebbe jeri una lunga conferenza con Bismarck.

Londra, 8. (*Camera dei Lordi*). Beasconfield proponendo un indirizzo alla Regina, disse che la politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e del 1871, e che informò la Russia al principio della guerra come l'assenso dei firmatari, fosse necessario per ogni modificazione, e che la Russia respinse la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al Congresso. Ogni speranza nella riunione del Congresso scomparve, e allora ci dovettero prendere misure dinanzi all'attitudine della Russia. Tutto il mondo arma, e anche l'Inghilterra dovette prepararsi, perchè l'Impero Britannico deve essere conservato con la stesse forze colle quali fu creato, ed è posto in pericolo dagli avvenimenti del sud dell'Europa. (*Applausi*).

Gazzettino commerciale.

Bestiami. Moncalieri, 5. Sanati prezzo medio lire 10 75 per miriagr. — Vitelli da lire 8 a 9 25 — Moggie lire 7 — Soriane lire 5 — Tori lire 6 25 — Buoi lire 8 — Maiali lire 10 75 — Montoni lire 7 50.

Grani. Pinerolo, 6 aprile — Frumento (prezzo medio per ettolitro) lire 27 14 — Segale lire 17 52 — Granoturco lire 18 41 — Castagne secche bianche lire 3 65 per miriagramma — Patate lire 1 35.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 6 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	25.50	—.—
Granoturco	"	17.05	17 75
Segala	"	17.40	—.—
Lupini	"	11.—	—.—
Spelta	"	24.—	—.—
Miglio	"	21.—	—.—
Avena	"	9.50	—.—
Saraceno	"	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	27.—	—.—
" di pianura	"	20.—	—.—
Orzo brillato	"	26.—	—.—
" in pelo	"	14.—	—.—
Mistura	"	12.—	—.—
Lenti	"	30.40	—.—
Sorgorosso	"	9.70	—.—
Castagne	"	—.—	—.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Aprile 1878.

Venezia	30	12	53	34	45
Bari	73	59	4	9	18
Firenze	6	55	42	17	24
Milano	28	82	81	48	71
Napoli	75	89	23	8	56
Palermo	35	19	1	48	88
Roma	84	59	89	10	81
Torino	56	34	44	54	5

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 aprile

Rend. italiana	77.17.1|2	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.63.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.70	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	650.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 aprile

Inglese	94.7|8	Spagnuolo	13.—
Italiano	70.1|4	Turco	7.15|16

VIENNA 6 aprile

Mobigliare	211.75	Argento	—.—
Lombarde	69.—	C. su Parigi	48 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.75
Austriache	247.—	Ren. aust.	65.10
Banca nazionale	796.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.74.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 aprile

3 0|0 Francese	72.15	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	108.72	» Romane	235.—
Rend. ital.	70.30	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.14.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1|4
Fer. V. E. (1863)	222.—	Cons. Ingl.	94.7|8
» Romane	66.—		

BERLINO 6 aprile

Austriache	410.—	Mobiliare	352.50
Lombarde	113.59	Rend. ital.	70.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.35 Argento 106.15 Nap. 9.71.—

BORSA DI MILANO 6 aprile

Rendita italiana 78.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.12 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 aprile

Rendita pronta 76.— per fine corr. 76.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14
Bancanote austriache » 228.— » 228.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.7	750 8	751.1
Umidità relativa	42	29	52
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S	calma
Vento (vel. c.	11	3	0
Termometro cent.°	9.8	12.9	8.2

Temperatura { massima 15.2 / minima 6.2
Temperatura minima all'aperto —4.6

Orario della strada ferrata

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: p. Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi: da Resiutta	Partenze: per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna